

Storia contemporanea

Prof. Roberto Chiarini

Anno Accademico 2008/2009

3. L'eredità della Grande Guerra

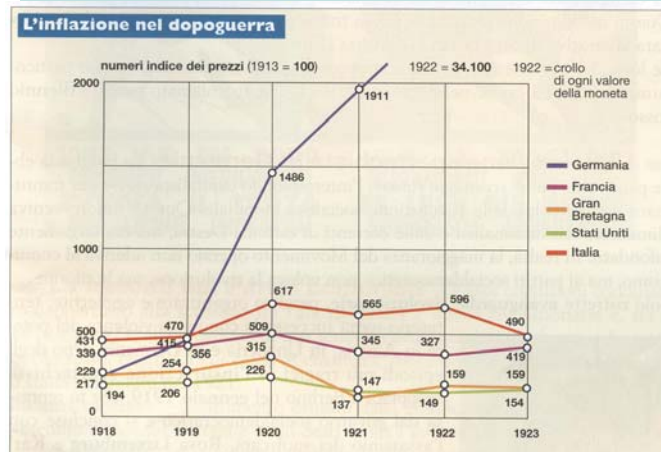
○ Problemi e trasformazioni sociali

- La Grande Guerra, **la più grande esperienza di massa** mai vissuta fin allora, agisce da **potente acceleratore dei fenomeni sociali**, come un'incubatrice di trasformazioni in tutti campi della vita associata.
- **Mutamenti nel mondo del lavoro**: le maestranze femminili e il reinserimento dei reduci; in crisi la famiglia patriarcale tradizionale con mutamenti nella mentalità e nelle abitudini delle generazioni più giovani.
- **Trasformazioni della mentalità e del costume**: emancipazione delle donne dagli uomini e dei figli dai padri; minor rispetto per le tradizioni e le gerarchie consolidate; nuove occasioni di divertimento nel cinema o nella musica americana importata dai soldati statunitensi; abbigliamenti più liberi e disinvolti.
- **Il problema del reinserimento dei reduci**: nascono le **associazioni combattentistiche**, veri e propri gruppi di pressione per la difesa degli interessi degli ex militi. In tutta Europa – nonostante le larghe promesse – le provvidenze in favore dei combattenti sono piuttosto modeste, a causa dei gravissimi problemi finanziari che assillano gli stati europei.
- **Massificazione della politica**: partiti e sindacati vedono aumentare il numero dei loro iscritti; i loro apparati organizzativi diventano più complessi e centralizzati. Acquistano maggior peso e maggior frequenza le manifestazioni pubbliche.

○ Le conseguenze economiche

➡ Eccetto gli USA, tutti i paesi belligeranti escono dal conflitto in condizioni di grave dissesto economico. Sottoscrizioni e prestiti nazionali hanno **allargato a dismisura il debito pubblico**.

➡ **L'inflazione** distrugge posizioni economiche solide ed erode i risparmi dei ceti medi, specie quelli degli impiegati e dei dipendenti pubblici. Ciò crea tensioni sociali.



➡ **Nuovi equilibri del commercio internazionale:** Usa e Giappone aumentano le esportazioni; Argentina, Brasile, Canada, Sud Africa e Australia allentano la dipendenza dall'Europa. Gran Bretagna e Francia perdono molti partner commerciali, quali Germania, Russia, Impero austro-ungarico, ecc.

Dal 1918: espansione **artificiale** economica

Intense **lotte sociali**

Dal 1920: fase **depressiva** economica

➡ **Ripresa del nazionalismo economico e del protezionismo doganale.**

➡ **Intervento statale:** blocco dei prezzi dei generi di prima necessità e dei canoni d'affitto.

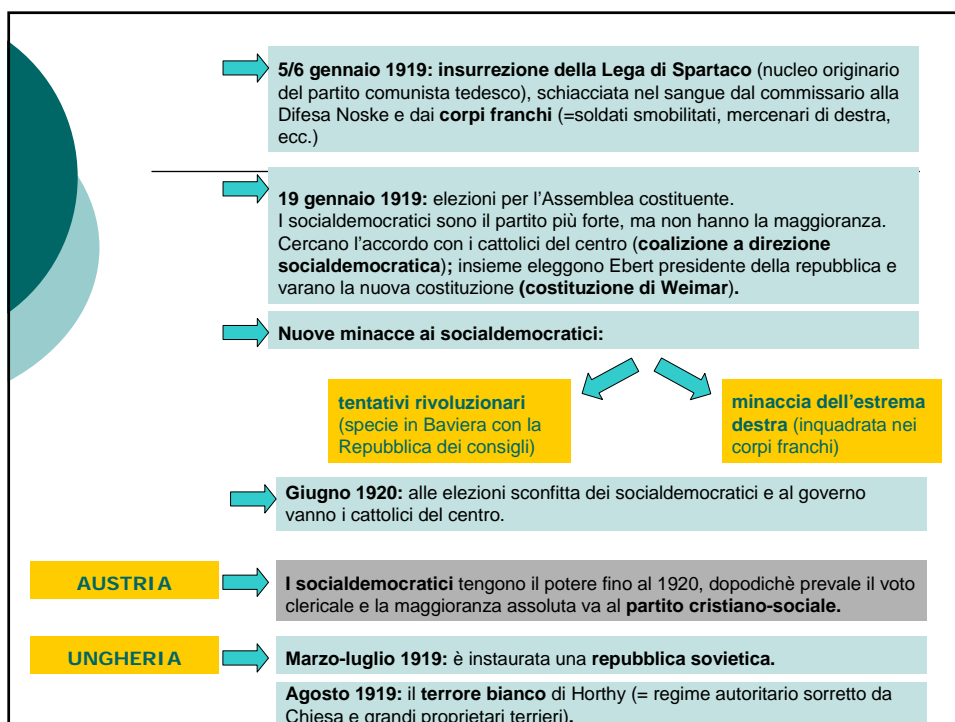
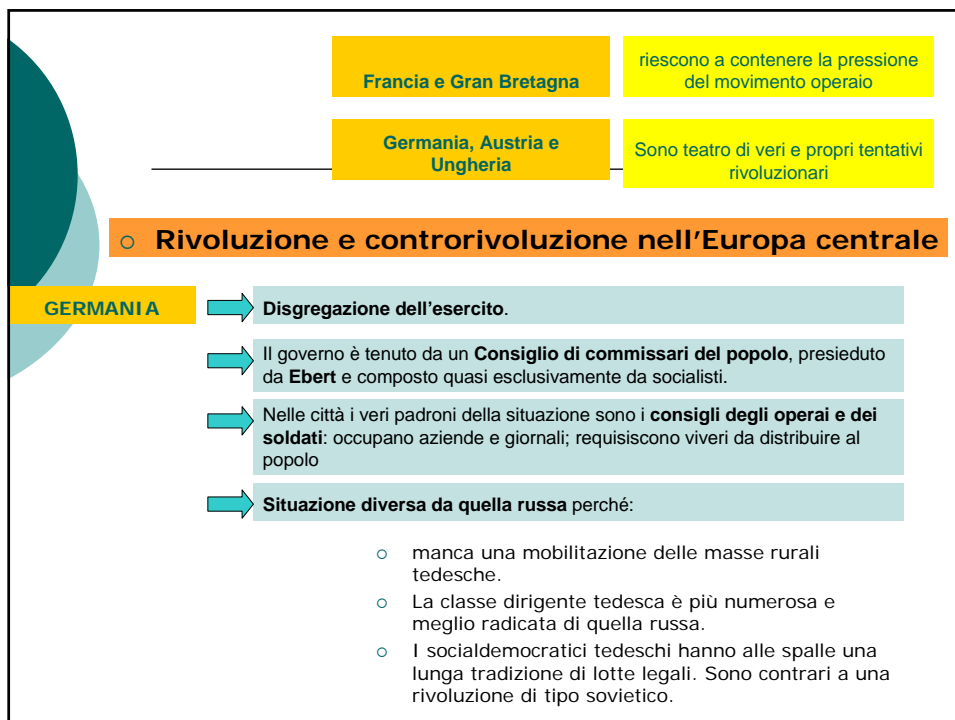
○ Il biennio rosso

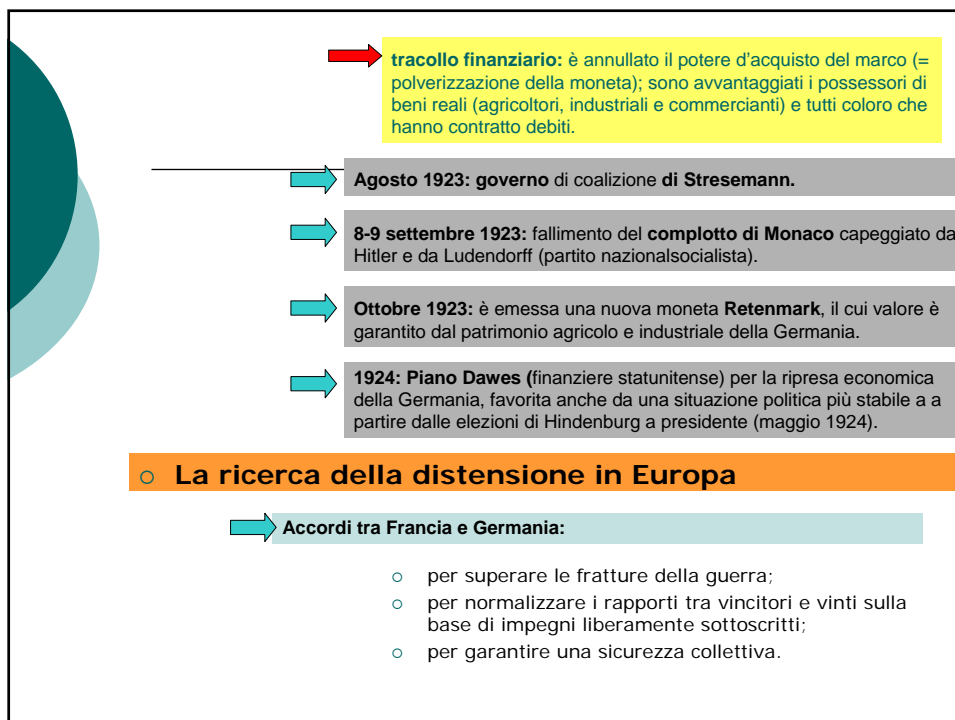
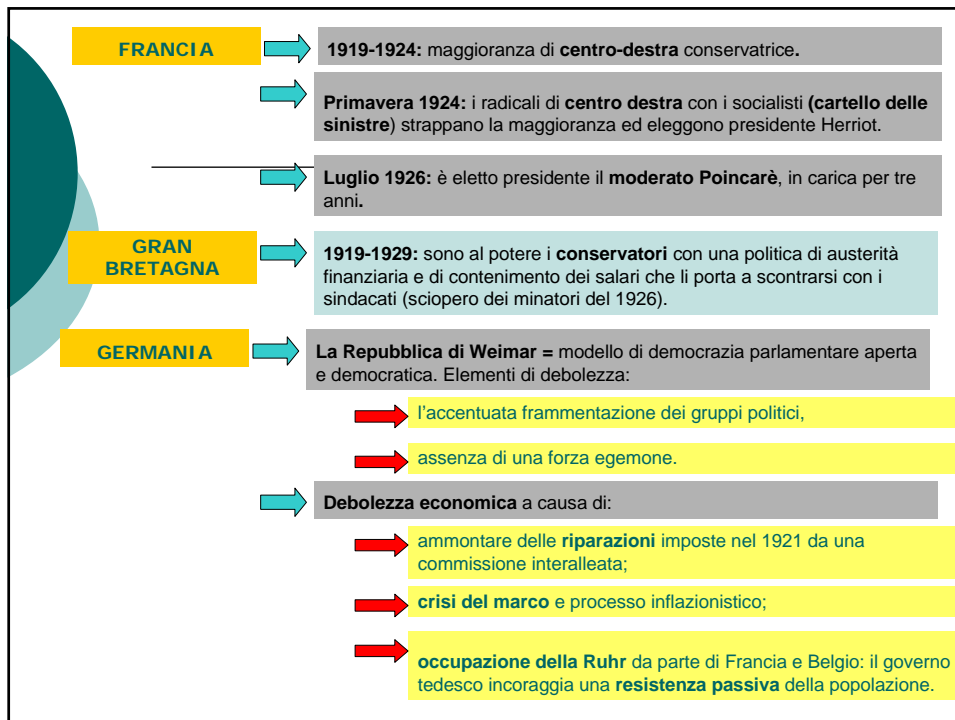
Fine 1918-estate 1920


➡ **Avanzata del movimento operaio** in tutta Europa.

➡ **I partiti socialisti** registrano notevoli incrementi elettorali. Ottengono migliori retribuzioni per gli operai e la riduzione dell'orario di lavoro a 8 ore giornaliere.

➡ **Il mito della rivoluzione russa e i consigli operai.**







→ **Ottobre 1925: Accordi di Locarno.** Germania, Francia e Belgio riconoscono frontiere comuni. Gran Bretagna e Italia si fanno garanti contro eventuali violazioni.

→ **Giugno 1929: piano Young** (finanziere americano) = riduzione delle riparazioni della Germania e graduazione del pagamento in 60 (e non più 42) anni.

Questa situazione di **distensione internazionale** che caratterizza la seconda metà degli anni '20 si interrompe bruscamente alla fine del decennio in coincidenza con la grande crisi economica mondiale.